

IL DIRITTO DI NIZZA

Giornale Politico, Scientifico e Letterario

Un numero : 10 centesimi

Esce tutti i giorni, tranne i festivi.

Un numero arretrato : 20 cent.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
NIZZA E FRANCIA	L. 32 00	L. 17 00	L. 9 00
ITALIA	> 44 00	> 23 00	> 12 00
ESTERO — Prezzo di Nizza più le spese postali.			

Le associazioni decorrono dal 1° e dal 16 d'ogni mese.

PREZZO D'INERZIONE

	Per ogni linea di colonna
NOTIZIE nel corpo del giornale	L. 1 50
La pubblicazione in terza pagina	> 70
AVVISI — Per due o tre inserzioni	> 15
Per più inserzioni, concertarsi coll'Amministrazione.	

NIZZA 14 DICEMBRE

RICAPITOLIANO

Nei numeri scorsi, abbiamo dato un cenno così di passata sugli effetti meravigliosi prodotti fra di noi dal regime imperiale ed abbiamo anche toccato di volo degli immensi benefici delle delizie repubblicane.

Per dar l'ultima pennellata al quadro stimiamo prezzo dell'opera di riassumere in breve il fin qui detto, e siccome dalla diversa disposizione di più colori nasce il risalto della luce, così dal raffronto di epoche a noi vicine nascerà il risalto di quella luce, che sola deve occupare le pazienti ricerche del pubblicista, di quella luce vogliamo dire, che si chiama verità e che sola può illuminare gli spiriti nostri sulla situazione vera delle cose.

Il regime imperiale importato tra di noi da quegli stessi avventurieri, che alla Francia regalarono l'infamia del 2 dicembre, aveva quella macchia indelebile di un inizio bastardo, peccato originale cui non valse a cancellare il battesimo decennale di blandizie e di tirannia. La mano inguantata che per due lustri tenne stretti nel suo pugno i destini del nostro paese, sotto la bugiarda apparenza di interessi effimeri e menzogneri, tentò di inaridire

Appendice del DIRITTO DI NIZZA

IGIENE PUBBLICA

SOMMARIO: — Scrofola e Rachitide — Cause — Aria viziata — Strettezza e tortuosità delle vie — Angustia delle scale e delle case — Cattivi regolamenti di pulizia — Pessima situazione del Cimitero — Metodo di ovviare tali malattie — Istruzione pubblica, popolare ed obbligatoria — Riforma ai regolamenti di pulizia — Nettezza delle vie — Allargamento di esse.

Nizza la città, che per la sua posizione, pel suo largo orizzonte, per la sua ventilazione stessa, e pel principii jodici, che svolge l'acqua di mare rifranta alle sue sponde, dovrebbe andar esente dalle malattie scrofolose, dalla rachitide e dagli altri malori, che loro fanno sequela, Nizza sfortunatamente non gode di tale privilegio; e ciò per molte ragioni, sulle quali vo' discorrere in questo mio lavoro.

In primo luogo io metto la viziatura dell'aria, per la ristrettezza delle vie, delle case, delle scale e delle stanze; per la mancanza di luoghi comodi, per cui molti abitanti sono obbligati di tenere per giorni interi le immondizie nelle case; per la mancanza di luce nelle abitazioni, prodotta dal voler troppo utilizzare lo spazio, e dalla ristrettezza delle vie, che sono situate principalmente nella vecchia città, e dallo stato di sporcizia, in cui sono tenute alcune di esse, e tanto più i viottoli.

Ne' primi tempi che esercitava la medicina in questa città, i miei sensi olfattivi erano colpiti nelle case anziane, e di povera apparenza da un odore uniforme nauseabondo, una specie di odore di muffa, che non mi sapeva spiegare, essendo abituato a dimorare in luoghi elevati e spaziosi. Non fu che dopo molte investigazioni e riflessioni sul tal soggetto, che venni ad accorgermi, che era prodotto dalla putrefazione incipiente dell'aria in dette dimore.

L'aria, secondo Ippocrate, è il primo nostro ali-

mento, e se essa venga a mancare, o solo a rompersi, facilmente spiegabili sono le malattie che attaccano l'intima tessitura dei nostri organi; perchè rompendosi quell'equilibrio delle parti componenti di essa, e tanto più venendo a mancare l'ossigeno, impossibile sarà, o almeno insufficiente l'ossigenazione del sangue; quindi, mancanza di nutrizione, debolezza generale, anemia, e le sovraccitate malattie che da queste cause dipendono.

Quel sistema di corruzione, che per ben quattro lustri si provò d'imputridire la Francia, col rinnovamento scandaloso delle cortigianerie della Rinascenza, a Nizza dispiegò tutte le sue forze, ed è con dolore che dobbiamo confessare come la corruttela imperiale, già cominciata a gettare tra di noi salde e sicure fondamenta.

Dieci anni ancora di vita imperiale, avrebbero fatto impallidire le traccie del vero sentimento Nizzardo. Questo nostro paese, asilo beato di tanti forestieri, mentre ricoverava nel suo seno l'Europa intera, conservò sempre salde le sue tradizioni, intatti i suoi sentimenti, in una parola il carattere indigeno spiccò sempre vigoroso e bello di nuova vita tra l'accolta innumerevole di caratteri forestieri.

Coll'impero calarono a Nizza gli avvoltoi ed i gufi della corruzione, alla prima semplicità, sottentrò il lusso sfrenato fin nelle campagne; al paziente lavoro delle industrie, la febbre dei subiti guadagni, donde la scostumatezza che passeggiò per le nostre vie pubbliche e si assise sulle panche dei caffè i più popolosi; donde ancora la mala fede nei commerci, i falsi frequenti, i fallimenti. Che dire delle dilapidazioni erette a sistema?

Ed in fatti, che tali cause valgano a produrre simili malattie, tutti sel sanno, e tanto più la sifilide, che autori autorevolissimi, quali Astruc, Rose, Hufeland, e Richerand, riguardano come unica o principale causa della malattia scrofolosa, e questa come specie di degenerazione del virus venereo; Ma tale opinione non si può sostenere. Non si può riguardare nella scrofola l'effetto di un virus operante, ma di due vizi, uno primitivo, le lesioni locali dovute ad un vizio costituzionale, una Diatesi prodotta dall'alterazione e dal perversimento della nutrizione.

Ed in fatti, che tali cause valgano a produrre simili malattie, tutti sel sanno, e tanto più la sifilide, che autori autorevolissimi, quali Astruc, Rose, Hufeland, e Richerand, riguardano come unica o principale causa della malattia scrofolosa, e questa come specie di degenerazione del virus venereo; Ma tale opinione non si può sostenere. Non si può riguardare nella scrofola l'effetto di un virus operante, ma di due vizi, uno primitivo, le lesioni locali dovute ad un vizio costituzionale, una Diatesi prodotta dall'alterazione e dal perversimento della nutrizione.

Padre e madre di numerosa prole sono sani, prima della loro unione occupavano quartieri salubri.

Per ragione di convenienza appena congiunti in matrimonio mettono un negozio in una via ristretta della vecchia città.

Nella prole avuta da questo connubio, che tutto dava a sperare prospera, e robusta, io ho riscontrato i generi di malattie, che ho citato in cima del mio lavoro. Scrofola, Rachitismo, e Ftisia; Qualcheduno de' figli ne fu già vittima, gli altri si incammineranno o tosto o tardi, per la stessa via se non si cambia abitazione.

Si possono ancora invocare alla spiegazione di queste malattie altre cause, quali il cattivo nutrimento delle classi povere, la mancanza di esercizio negli abitanti della città, perchè essi sono piuttosto portati al commercio, od alla vita di ufficio; le privazioni stesse, che non sono rare in essi, e forse anche i vizi, che ivi sono più sviluppati; come gli stravizii, il passar le notti insonni nel lavoro, o nè bagordi, e ad al sifilide, che non solo miete molte vittime nella nostra città, ma altri deforma, e ad altri lascia triste retaggio di malattie a venire per loro, o per i loro discendenti, e ciò tanto più pel cattivo regolamento della prostituzione in Nizza; quesito del quale prometto di occuparmi seriamente, perchè tale ramo di amministrazione loca-

Ecco i fasti dell'impero e le prodezze dei velleiti Napoleonici: L'antica semplicità Nizzarda come poteva resistere a tanto urto, come non risentirsene? Fortuna che siamo ancora in tempo, e che la forza della tradizione e dell'educazione del nostro popolo, ha saputo contro la corrente invaditrice resistere abbastanza da salvare dal naufragio gran parte delle vecchie memorie.

La Repubblica venne in tempo per salvare la Francia dalla totale rovina, che nascostamente da lunghi anni la minacciava. L'avversità è una terribile scuola, e la Francia, che per vent'anni, mercè l'incantesimi del Morfeo del 2 dicembre, si era addormentata sulle proprie vergogne, si è ridesta subitamente, e dove prima continuava a crederci il primo paese del mondo, con suo grande stupore misurò la profondità della caduta nella quale l'ha precipitata il napoleonide. Il due dicembre, ha fatto più male assai alla Francia, che la presente invasione dei Prussiani, i quali, o siamo giusti una volta, per istudi eserietà hanno occupato quel posto dal quale, senza pure addarsene, è scesa la Francia.

Se l'Impero fu così funesto a Nizza, la Repubblica ha almeno riparate, o mitigate in parte le colpe dell'Impero? È doloroso ad un cuore avvezzo da lunghi anni ad amare e seguire i principii della

vera democrazia, il dover rivoltarsi contro una repubblica; ma se l'istituzione è santa ed il principio è eterno, questo principio in mano ad uomini inesperti e ingenerosi può travisarsi completamente, ed è a guisa della lama che in mano all'inesperto fanciullo, ferisce chi l'adopera.

La Repubblica tra di noi, come l'Impero, ha cominciato col peccato originale della forza brutale delle vessazioni e della violenza. La Repubblica che è l'espressione dei sentimenti popolari, tra di noi si è avvolta nel manto del dispotismo, ed altro saggio non ha dato di sé che la brutalità della paura e dell'insipienza. Poteva farsi adorare, ed è odiata; poteva farsi ammirare ed è tenuta in niun conto. Il Napoleonide teneva Nizza con la blandizia, e colla corruzione; la Repubblica tiene Nizza col terrore e colla prepotenza. I Nizzardi, avvezzi prima del 60 a lunghi anni di pace beata e di libertà, si domandano con istupore come mai la Francia imperiale e repubblicana, non sappia dare ai suoi popoli una libertà maggiore dell'Italia monarchica. E i dubbii dei popoli hanno da essere rischiarati; alle domande di un paese bisogna rispondere, perchè dal lungo chiedere stanca la popolazione non abbia a cercare da sé lo scioglimento del problema che la preoccupa. E non sono risposte che bastino, gli esili, le prepotenze, le vessa-

di aprire delle larghe vie, che non solo faciliteranno le comunicazioni, ma anche la circolazione dell'aria; e questo bisogno tanto sentito in Nizza pel commercio, avrebbe già fatto mettere in esecuzione l'apertura di larghe arterie, se una penna autorevole ne avesse ancora fatto sentire la necessità per la salute pubblica.

Chi ha avuto l'imprudenza di avventurarsi una volta sola in certi viottoli, per non citarli tutti, come quello delle Grotte, sa per prova che fomita di emanazioni pestilenziali, esiziali, siano essi; certo se il bisogno non ve lo costringe non ritornerà più in simili luoghi, ove la virtù pare impossibile eccetto a soresi. Ma il povero infelice che deve abitare in simili sentine, volete voi che prosperi? E la famiglia in quale stato verrà essa? Non è necessario il dirlo. Le malattie sovraccennate non il solo patrimonio di quella povera famiglia, orbe di ogni ben di Dio, e persino dell'aria che il Creatore diede largamente agli esseri animati.

Per ovviare a questi sconci, che non solo tanto male fanno alla vita umana, ma anche ributtano i forestieri con grave danno di questa parte la più abitata e la più bisognosa della città, il miglior modo per me sarebbe di allargar di molto le vie trasversali, e di togliere quelle volte, e insieme le case che sorreggono, perchè oltre all'impedire la circolazione dell'aria, l'oscurità che ne risulta, aiuta molto la produzione degli sconci, che vi si commettono, il modo in cui sono sempre stati tenuti fino ad ora, rende inutili questi passaggi, perchè impossibile di tenerli puliti, ed amerei meglio che venissero chiusi, come ben si fece del viottolo del Carretto, in questi ultimi tempi. E se altro non si potesse ottenere, almeno vi si commettano una o più guardie responsabili della pulizia di questi luoghi. E le severe ammonende ne reprimano l'infrazione ai regolamenti di polizia urbana.

(Continua)

D. AGOSTINO BRAMONDI.

zioni; queste risposte oscurano anziché rischiarare il problema; e bene spesso ne violentano la soluzione.

E dieci anni che Nizza sospira dietro la libertà, e questa libertà le è sempre negata dalla Francia imperiale e dalla Francia repubblicana. Che deve fare questa povera Nizza? Deve essa seguire l'esempio della Francia? Ai nostri governanti il problema: rispondano essi, perchè la soluzione vuol essere pronta e definitiva.

La seguente lettera è stata indirizzata alla Francia:

Giungo da Lione; ho viaggiato durante alcune ore con un distacco di franchi tiratori marsigliesi sotto gli ordini di Garibaldi. Ho incontrato Garibaldi a Lione e Mobili a S. Germain-des-Poses fatti destinati ad operare sotto il comando dell'illustre Generale.

Ebbene, ma ne va al cuore d'essere costretto di confessarlo, ma tutti i ragguagli che m'è stato possibile di raccogliere sul disgraziato affare di Dijon, dalla bocca stessa dei Garibaldini, dei franchi tiratori e dei Mobili, non fanno che autenticare le asserzioni del signor Ordinaire.

«Sì è triste a dirlo, ma bisogna proclamarlo! tamante a gran vergogna dei fuggiaschi Francesi, (e lo tengo dalla bocca stessa di diversi ufficiali della Mobile) essi hanno abbandonato Garibaldi, e sempre sarà così, mi assicurano, perchè essi non vogliono servire sotto gli ordini d'un generale straniero».

La compassione d'una simile vigliaccheria non ha bisogno di commenti, ma ciò che è certo si è che se Digione si trova ancora in mano del nemico, che se la Borgogna soffre ancora gli orrori dell'invasione, lo si deve a ufficiali e soldati abbastanza dimentichi dei doveri della patria da preferire l'infamia del giogo straniero alla gloria di respingere l'invasore col concorso di un onesto leale soldato.

AVANTI

(Dal Tempo di Roma)

Se noi ci volgiamo indietro a dare di sfuggita un'occhiata al cammino percorso, alle difficoltà che il Regno ha dovuto vincere, ai pericoli superati, anche ai dolori patiti in questi dieci anni, è pur mestieri convenire che l'Italia ha fatto passi giganteschi sulla via della civiltà e del progresso.

Oggi, il paese nostro si trova in condizioni molto fortunate: non diciamo felici imperocchè bisogna sanare le piaghe della finanza, porre in buono assetto le amministrazioni e dare un'indirizzo liberale alla cosa pubblica.

Ma della nostra fortuna presente nessuno può dubitare.

Essa ci ha aperte le porte di Roma, e ci ha fornito il modo di risolvere una questione che, fra tutte le più gravi e spinose, era considerata dagli statisti come capitalmente difficile ed ardua.

Dacchè il conte di Cavour abitò la diplomazia europea a ricordarsi che fra le nazioni c'era ancora la nostra, e dacchè l'Italia cominciò a far capolino negli alti consessi delle Potenze, il suo prestigio non iscemò, ma si accrebbe notevolmente.

L'Inghilterra ci porse una mano amichevole, e si compiacque di invitarci sempre compagni nell'opera sagace e conciliatrice, in cui da parecchi anni si può dire concentrata la politica della Gran Bretagna.

Se la Francia avea motivo di tenerci soggetti, inceppando la nostra attività, e subordinando la politica nostra a quella dell'Impero, oggi non abbiamo più timori da questo lato, nè parimenti ci s'impona il bisogno di rimproverare ai ministri la loro docilità e pieghevolezza ad una volontà sovrana che fu annientata a Sedan.

Padroni dunque di noi stessi, e liberi in casa nostra: vedendoci intorno i fratelli delle provincie, stretti insieme da comuni legami di sangue, di lingua, di tradizioni, d'interessi, di gloria, di sventure, ci si allarga veramente il cuore, e respiriamo con immensa voluttà quest'aura di vita nuova, che soffia gagliarda dalle Alpi al mare.

Le inimicizie, che lacerarono un tempo con uorte feroci ed intestine le diverse contrade d'Italia, oggi sono sparite, come spariscono sotto l'impe del vapore tutte quelle barriere e quei confini che dividevano in pillole la nostra patria.

Oggi il commercio, lo scambio delle correnti po-

litiche, letterarie, industriali; l'incrociamiento di mutui rapporti ed interessi hanno, si può dire, chiusa in una rete sola tutte le regioni, le provincie, i comuni; hanno fuse pienamente nel crogiuolo dell'unità le sparte membra della nazione.

Oltre cotesto immenso risultato, ottenuto dagli italiani, è altresì degno di nota il risultato che da per tutto si osserva. Gli stranieri che ci avevamo visitati allorchè eravamo in fieri, tornando nel bel paese, restano ammirati e stupefatti delle grandi novità che qui si sono compiute, e non hanno torto.

La guerra che arde ostinata al di là delle Alpi, mentre da una parte ha cagionato infinite desolazioni, da questa parte ha contribuito a dare impulso alle nostre fabbriche, alle nostre produzioni industriali, ed al miglioramento loro.

Quando la statistica potrà parlare, vedremo allora quanto abbiano perduto, e forse irrimediabilmente per l'avvenire, la grandiosa Marsiglia e l'oppressa città di Lione, e quanto per contrario abbiano guadagnato Genova e Milano.

Avanti! questa è la parola che noi vorremmo ripetere sempre ai nostri concittadini.

Avanti; la patria è fatta: sta ora a noi il renderla più grande, più rispettata, e veramente felice.

Scrivono da Firenze all'Arena di Verona in data 9 corrente:

« Qui si parla di una lettera molto affettuosa che Napoleone III avrebbe scritta a Vittorio Emanuele nella quale lo feliciterebbe della promozione di suo figlio a re di Spagna, e farebbe i più felici pronostici sull'avvenire della Spagna, che sull'Italia; riconoscendo che l'antico governo di Spagna era uno dei più forti nemici dell'unità dell'Italia.

« Io non so quanto vi sia di vero, ma so che si aggiunge a proposito di questa lettera di Napoleone III, che egli approverebbe la condotta tenuta dal governo italiano nella questione di Roma perchè corrispondente alle idee della moderna civiltà e conformi al sentimento unitario degli Italiani. »

RIORDINAMENTO DELL'ESERCITO.

— Il progetto di legge che stabilisce le basi dell'ordinamento dell'esercito, presentato al Senato il 6 corrente dal ministro della guerra si compone di tre leggi distinte; — I. Una legge che modifica in parte la legge organica di reclutamento, portando a 12 anni la durata del servizio di prima categoria, ed a 9 anni per la seconda; — II. Una legge che istituisce la milizia di distretto, la quale si comporrà delle tre classi più anziane della prima categoria, e di sei di seconda; — III. Una legge che modifica le leggi in vigore sulle pensioni di riposo.

Essa stabilisce il limite dell'età a cui gli ufficiali dovranno cessare dal servizio attivo; e questo limite sarebbe:

Pei luogotenenti generali, 62 anni; pei maggiori generali, 58 anni; pei colonnelli, 55 anni; pei luogotenenti colonnelli e pei maggiori, 52 anni; pei capitani e subalterni, 46 anni.

La nuova legge differisce di poco, nel suo complesso, dal progetto presentato il 21 aprile 1869 dall'on. Bertole-Viale. (Itale)

AURUN, 7 dicembre 1870, (or. 11 ant.)

Pochi momenti or sono, nel cortile della Sottoprefettura stava schierata la compagnia dei franchi-tiratori di Tolosa. Voi sapete già che i franchi-tiratori, istituzione militare repubblicana, hanno la più ampia libertà; ogni compagnia sceglie la tenuta che più le garba, elegge i propri superiori di tutti i gradi, e conserva la propria autonomia. Sono drappelli volenti ma all'occorrenza si riuniscono in masse.

I franchi-tiratori di Tolosa vennero questa mane alla Sottoprefettura per eleggere alla presenza del Generale Garibaldi il loro capitano, luogotenente e sottotenente.

Il generale li ricevette tutti nella sala del quartier Generale, e alla sua presenza furono fatte le elezioni a piene voci. Belle parole Garibaldi pronunciò; incoraggiò quei bravi, raccomandò loro la santa causa della Repubblica, e li invitò ad un evviva alla Repubblica francese. Unanimi ed entusiasticamente risposero; Viva la Repubblica! Viva Garibaldi!

I franchi-tiratori di Tolosa sono ben vestiti ed armati, ed hanno un aspetto molto promettente. Vidi oggi un altro garibaldino liberato dalla prigionia tedesca dai franchi-tiratori del Doubs. Esso conferma che i nostri prigionieri a Dijon, fra i quali parecchi feriti, sono trattati bene. Egualmente sono trattati i prigionieri tedeschi caduti nelle mani delle nostre milizie.

Il freddo continua intenso, ed accresce le dure condizioni del povero soldato, che ha un franco al giorno e difetta di vesti e coperte. Vi dissi già che parecchi, non sopportando queste penose condizioni, hanno già chiesto di ritornare alle loro case — e voi li vedete e parlerete con loro. (Dovere)

L'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA

Leggesi nella Guida del Parato:

Ci affrettiamo a pubblicare le principali disposizioni del progetto di legge sull'istruzione obbligatoria in Italia.

Art. 1. L'istruzione elementare è data gratuitamente in tutti i comuni;

Art. 3. I genitori e coloro che ne fanno legalmente le veci hanno l'obbligo di procacciare ai loro figli dei due sessi l'istruzione elementare;

Art. 7.... i nomi di coloro che avranno trascurato l'adempimento dell'obbligo di procacciare l'istruzione elementare ai figli, saranno per cura del Sindaco notati in apposito elenco ed esposti alla pubblica censura alla porta della Casa comunale;

Art. 8.... Il Sindaco dovrà fare istanza alla competente Autorità giudiziaria affinché ciascuno degli inadempienti l'obbligo predetto sia sottoposto per contravvenzione alla pena dell'ammenda giusta gli articoli 63 e 67 del Codice penale;

Art. 9.... Sono corresponsali dei genitori i padroni di bottega, officina o negozio, i quali o direttamente od indirettamente impediscano o rendano difficile o dannoso ai fanciulli di cui sopra il frequentare la Scuola elementare;

Art. 14. È obbligatoria l'istruzione per tutti i fanciulli ed adulti i quali non abbiano oltrepassato i dieci anni; che trovansi ricoverati negli Stabilimenti compresi nella categoria delle opere pie....

Art. 17. I padri di famiglia che siano incorsi nella penalità di cui è parola nell'articolo 8, non potranno esercitare il diritto di cui fossero investiti dell'elettorato pel termine non minore di un anno;

Art. 18.... Nessun cittadino, il quale non sappia leggere e scrivere potrà venire nominato a qualsiasi posto od impiego cui vada annesso un salario in scritto nei bilanci dello Stato, della Provincia o del Comune....

Il Journal de Geneve osserva che nel quartiere generale prussiano è vivissimo il desiderio di terminare al più presto una campagna il cui soverchio prolungarsi cagionerebbe danni immensi ed inauditi agli stessi vincitori. Certo è che i prussiani che occupano tanta parte di territorio francese non sono sopra un letto di rose mentre veggono moltiplicarsi ogni istante le difficoltà e i pericoli dell'invasione.

Lo stato morale e materiale delle truppe presso Parigi è così poco lieto e soddisfacente che le operazioni d'assedio sarebbero compromesse quando dovesse durare ancora un altro mese. La disciplina e la fermezza germanica fanno veramente prodigi, ma molti mezzi d'offesa sono ormai esauriti completamente. Tutti gli animi sono volti a terminare una guerra che minaccia di riuscire fatale ad un tempo ai vinti ed ai vincitori. Trattasi già di nuove proposte circa la conclusione imminente della pace, ma tutto ciò finora è avvolto nel più profondo mistero!

LA FORTEZZA DI MANTOVA

Leggiamo nella Gazzetta di Mantova:

Ci consta, per notizie attinte a buona fonte, che la recente visita fatta a Mantova dall'illustre capo del genio militare, conte Menabrea, si collegava a studi assai gravi e molto inoltrati sulla difesa generale dello Stato. Siamo assicurati che secondo l'opinione del valentissimo ingegnere cui si associano i più distinti generali della nostra armata, le nuove condizioni politiche dell'Europa hanno alquanto menomato l'importanza militare dello storico quadrilatero considerato nel suo complesso di opere fortificative e posizioni strategiche, accrescendo invece d'assai l'importanza speciale della fortezza di Mantova. Il generale Menabrea avrebbe però riconosciuto la necessità d'importanti modificazioni nelle difese di questa piazza forte, ed a concertare in proposito le sue idee servi appunto la visita cui alludiamo.

Diamo oggi l'interessante Corrispondenza Bavarese del Conciliatore, di cui abbiamo fatto cenno ieri nelle ultime notizie. È inutile osservare che le cose in essa contenute, vanno accolte col massimo riserbo.

Monaco 3 Dicembre

Possiamo dire che siamo già prossimi alla fine del terribile dramma, le cui scene non sono altro che fatti di sangue, di incendi e di morti eroiche.

La giornata del 30 prossimo passato e i telegrammi che riceviamo su i combattimenti di oggi stesso han messo il suggello alla comune opinione, essere impossibile oggi alla Francia prendersi una rivincita di tutte le classiche battaglie perdute. I francesi potranno fare di quelli sforzi, che sol puote un popolo di valorosi, stretto dalla più crudele esasperazione; ma non riprenderanno mai una linea sola di terra, che trovasi in possesso dei tedeschi.

D'altronde lo stato di Parigi non permette più poter protrarre la difesa; — la fame è un nemico più possente dei cannoni croop; e la cerchia prussiana e così serrata intorno alla città, che è onninamente impossibile tentare di farvi entrare qualunque vattovaglia.

Non v'è giorno in cui turbe di popolo parigino non si rechino sotto i nostri avamposti a chiedere un tozzo di pane; l'animo generoso dei nostri soldati ne è straziato; ma per legge di guerra, ogni pietà è bandita, per cui sono respinte alla baionetta, e qualche volta per impaurirle ed obbligarle a fuggire, si spara qualche colpo di fuoco.

Re Guglielmo ha dovuto confessare che la sua magnanimità troppo prolungata a non lasciar libero De Molke di aprire il bombardamento, ha protratto il periodo assegnato alla guerra.

Ma oramai, se ancora la resistenza prosegue, si verrà a questo gran fatto, che può obbligare l'esercito tedesco a distruggere Parigi.

Dicono: — ma anche capitando Parigi, non resta forse Lione e Marsiglia?

È vero! — ma seguita la capitolazione, si verrà immediatamente alla pace, alla riunione della costituente e alla elezione del nuovo Sovrano; perlocchè quelle provincie dovranno aderire alla intimaazione legale del Governo costituito.

Qui cademi in acconcio di farvi notare due fatti. Varii giornali d'Inghilterra, di Austria e del Belgio si sono messi d'accordo a spacciar notizie di segreti accordi tra il gabinetto di Berlino ed il prigioniero di Wilhelmschoe per la ristorazione bonapartesca in Francia.

Quelle notizie non sono che il cocente desiderio degli austro-inglesi che oramai han compreso che la caduta di Napoleone è stata quanto toglier loro la base della loro forza.

Re Guglielmo chiamò il Bonaparte — crimine coronato — e il Conte Bismark disse a Thiers, ricordatelo: — Luigi Napoleone ha sotterato se, la sua dinastia, e lo stesso Napoleone I.

Il gabinetto prussiano, e con esso tutt' i tedeschi vogliono ristabilito il diritto divino, non raffermato il fatto della rivoluzione; per cui smentite francamente le voci di accordi, e dite: — la famiglia Bonaparte... fu!!

La restaurazione di Chambord qui è ritenuta come un fatto già attuato; — ma, badate bene, non imposto dalla preponderanza tedesca, sibbene chiesto dalle condizioni della Francia, la quale nel discendente legittimo dei suoi Re può solamente ritrovare quella gloria vera e reale che rende felici le Nazioni, e non quella effimera, che va innanzi a furia di macchinazioni, d'intrighi, e di una politica bifacie.

Della quistione d'Oriente non vi parlo. Il di 12 agosto vi scrissi una lettera che dovette aver sempre presente, e che troverete esattamente attuata, anche nella parte, che credeste di castrarvi.

La Turchia si è riavvicinata alla Russia, sapendo di avervi a guadagnare. L'Inghilterra non può voler la guerra, vi andrebbe di sotto il suo commercio. D'altronde vi è il Canale di Suez che pagherà le spese della conciliazione.

Resta quello sfasciame d'Impero che si chiama Austria. Ebbene, se è interesse della Russia e della Prussia di tenerla in soggezione, e strappar gli unghioni all'Aquila bicipite, è anche loro interesse di volerne la integrità per non nuocere all'equilibrio europeo.

De Beust è quegli che rappresenta ancora un ultimo e pallidissimo raggio della politica napoleonica, anti-prussiana, e nemica del Papato.

De Beust non è oggi che un'albero già stradicato, che sta per cadere abbattuto anche dal suo posto di Gran Cancelliere.

L'Ungheria gli si è levata contro, e lo accusa

nemico della prosperità dell'Austria; gli Czechi lo han rifiutato come il sobillatore delle discordie intestine; le intiere popolazioni che son cattoliche, altamente reclamano contro di lui, che fa sforzi giganti per non cadere inonorato.

Ma tenetelo per certo. In politica è esautorato; — l'Austria si avvicina alla Prussia; — negli affari religiosi è più che esautorato — l'Imperatore ha dato assicurazioni che non mancherà alla fede cattolica dei suoi avi; — e se mancassero prove a confermare i miei detti, basterebbe l'ordine emanato da Praga alla Università austro-ungheresi di riconoscere il dogma dell'infalibilità del Pontefice.

Il Dovere ha da Autun:

Permettetemi che ritorni di nuovo col pensiero e colla parola sulle popolazioni francesi che vidi e conosco. In esse v'ha assoluta deficienza di energia rivoluzionaria; simpatizzano per noi, ma platonicamente; speriamo in noi, ma potrebbero aiutarci con mezzi rivoluzionarii, con insurrezioni, con barricate, con tutto ciò che può rendere utili alla causa le donne, i vecchi, i fanciulli; ma ciò non avviene. Poco più, poco meno è una guerra regolare che si fa.

Notai poi un'altra cosa: c'è più indifferenzismo negli uomini che nelle donne, le quali colla loro fibra impressionabile rispondono meglio alle moltiformi intonazioni della guerra, sieno esse meste o giulive. — Però la Francia sente nell'anima la corruzione regalata dalle istituzioni della monarchia costituzionale e dall'impero. Solo la pace e la repubblica ponno rigenerare questo popolo, ma con una repubblica però che abbia al governo, non gli uomini attuali, ma uomini giovani, energici, arditi.

Nostra Corrispondenza

Firenze, 10 dicembre.

Fra sei mesi saremo a Roma. Così dice il progetto di legge presentato ieri alla Camera dei deputati dall'on. ministro Lanza per il trasporto della capitale. Due altri progetti furono da lui presentati: quello per la conversione in legge del decreto che approva il plebiscito romano, e quello per le garanzie da accordarsi al papa per il libero esercizio del suo spirituale potere. La Camera fu sollecitata di approvare l'urgenza di questi progetti.

Questa è la volta che i rappresentanti della nazione debbono darsi all'assiduo lavoro. Non c'è da perder tempo in inopportune e prolisse interpellanze; è d'uopo procedere all'inglese: far presto e far bene.

Molta è la materia da trattare: concorso alle spese del perforamento del Gottardo ed altre opere idrauliche sollecitate dal ministro de' lavori pubblici; legge forestale, legge per i magazzini generali, legge per la riforma del sistema elettivo delle Camere di commercio, ripresentate dal ministro d'agricoltura, industria e commercio; e poi una lunga e svariata serie di disposizioni finanziarie presentate dall'on. Sella, fra cui gli stati di prima previsione delle spese dei singoli ministeri pel 1871, e conti amministrativi a tutto il 1868, le nuove e maggiori spese colle corrispondenti economie sui bilanci 1869 e 1870, la riscossione delle imposte dirette, il disegno sulla libertà delle banche, quello sulla istituzione delle casse di risparmio postali ed altri. Da ciò che ha detto l'on. ministro delle finanze è risultato che anziché avere nei bilanci un avanzo di lire 2,700,000, vi si verifica un disavanzo di 24 milioni, e questo deficit proviene dalle spese a cui si è dovuto far fronte per l'acquisto di Roma e per gli eventi guerreschi imprevisi, e dal disavanzo di 6 milioni nel bilancio delle provincie romane.

Grazie al nuovo regolamento interno della Camera, tra ieri, ed oggi la Giunta incaricata della verifica delle operazioni elettorali ha già proposto l'approvazione delle elezioni di 349 collegi.

Le elezioni su cui c'è contestazione sono 71. L'on. Mordini è stato incaricato di redigere la risposta della Camera al discorso della Corona.

Il *Fanfulla* dà la notizia che la Commissione in Roma per assegnare i locali per le varie amministrazioni centrali che si dovranno colà trasferire ha sottoposto all'approvazione del Ministero la seguente nota:

Senato del regno, Palazzo della Consulta: — Camera dei deputati, Monte Citorio — Ministero degli esteri, dell'istruzione pubblica, Palaz-

zo della Consulta — Ministero dell'interno Monte Citorio — Ministero delle Finanze, Palazzo Matalma — Ministero della guerra, Palazzo Pilotta — Ministero dei lavori pubblici, Palazzo Rubeani — Ministeri di grazia e giustizia, agricoltura, industria e commercio, Palazzo Firenze — Ministero della marina Palazzo Salviali sul Tevere al Ponte San Giovanni dei Fiorentini — Intendenza di Finanze Fabbrica di Ripetta.

Viva il Papa Re! fu gridato a Roma il giorno dell'Immacolata, verso sera, da alcuni fanatici papalini che vedrebbero con gioia ristabilito l'oramai perduto dominio temporale. Viva Vittorio Emanuele! fu risposto dal popolo alla provocazione dei papalini capitani, a quanto dicesi, dall'eccezionale Azzanesi. Quindi un po' di parapiglia, alcuni colpi di bastone e di ombrello ricambiatisi dall'una parte e dall'altra. Ci furono pure alcuni colpi di revolver non si sa da qual parte venuti.

Questi fatti avvenivano in piazza S. Pietro. Vi furono da 4 a 8 feriti, e molti arresti. Contro consimili tentativi della reazione si premunisce il governo, e vegli se non vuol trovarsi in presenza di più seri guai.

Il ministro dell'interno sull'interrogazione al proposito mossagli dagli onorevolissimi Corte, Pisavini e Ruspoli rispose oggi poter assicurare, per i rapporti avuti dalle autorità, che i disordini furono assai lievi; e, se avrà altre notizie, promise di pubblicarle.

PRESTITO DI NAPOLI

Estrazione del 1.° Dicembre 1870.

Numeri sortiti.	Premi.
78372	L. 100000
171842	2000
15834 e 37114	1000
30687, 37080 e 62577	400
5532, 20316, 21254, 24394	
48443, 35003, 63532, 63980	
90882, 109733, 109887, 131953	
e 162700	250

Notizie Politiche

Il *Tempo* di Roma scrive: Finalmente pare che la Corte pontificia voglia porre un fine alla sua prigionia volontaria. Ieri (7) il cardinal Clarelli ha rotto il ghiaccio uscendo pel primo in carrozza cardinalizia col relativo equipaggio.

La *Berliner Börsen Zeitung* dà la notizia che in questi giorni si convocherà in Spandau il tribunale di guerra per tradurvi due ufficiali francesi i quali furono lasciati a Sedan sulla loro parola d'onore, e fatti di nuovo prigionieri a Sedan con le armi in pugno.

Cronaca Nizzarda

Da qualche tempo due *sergents de ville* accompagnati da un veterinario girano di porta in porta, visitano, con permesso parlando, le stalle, pigliano le misure dei pacifici quadrupedi che vi si trovano entro, ne registrano il numero, l'età, e dopo di aver preso nota del nome del proprietario se ne vanno a ripetere l'operazione ad un'altra porta. *Questo spazio di consimento* cavallino, serve di base, crediamo a future requisizioni.

Di questi giorni, il Conte di Falcione, il quale, come è noto, da alcun tempo è tenuto in casa per malattia che lo travaglia, aveva fatto allestire la sua carrozza per prendere una boccata d'aria. La carrozza era per partire, quando vi arrivano i due *sergents de ville*, col solito veterinario, e senza dire né ahì né bah, ordinano si stacchino i cavalli, e si danno pacificamente alle loro operazioni.

Pare a noi, che un po' di galateo non sia di troppo neanche presso gli agenti della forza pubblica. È bensì vero che il Conte di Falcione è colpevole di essere uno degli uomini più popolari in Nizza, e colpevole di essere un militare distinto, e di aver coperto altissime cariche in Italia dove è tenuto in altissimo pregio, ma ci pare che malgrado tutte queste sue colpe il Conte di Falcione aveva diritto a qualche riguardo non fosse altro perché l'egregio Conte ha ancora tra i tanti il grave delitto di essere Nizzardo Italiano. E giacché i Nizzarditi Italiani hanno la privativa delle espulsioni,

è bene rammentare a questi messeri che per legge essi vanno esenti da ogni contribuzione di guerra, e che per conseguenza non avevano il diritto di molestare il Conte di Falcione, né alcun altro.

Per Dio, non dovrebbe bastare il diritto di espellere questi disgraziati Nizzarditi-Italiani?...

A proposito di espulsione, ci si annunzia che dietro istanza del presidente della Camera di Commercio, il signor Perino fu autorizzato a rimpatriare, dovendo dar sesto agli affari suoi, e dei suoi clienti. Una gravidanza ha fatto rimpatriare il cittadino Ugo, gli affari fanno rimpatriare il cittadino Perino, che cosa farà rimpatriare il cittadino André?

Ieri si diceva che Menotti e Canzio erano giunti a Marsiglia, anzi alcuni li facevano già a Nizza, e citavano persino l'*Hôtel* dove erano smontati.

È inutile dire che tutte queste voci erano pure invenzioni!

Ieri abbiamo assistito al *disfilé* di sei Prussiani prigionieri. Erano condotti da gendarmi, e da Guardie di pubblica sicurezza, e furono fatti pernottare alle prigioni dette del Senato. Alcuni di essi avevano al braccio la croce rossa, segno degli addetti alle ambulanze. Stamane dovevano partire col vapore alla volta di Genova, ma crediamo che fin ora sieno sempre in Nizza.

ULTIME NOTIZIE

Da Versailles 8 scrivono all'*Alg. Ztg.* Il conte di Moltke non ha indirizzata a Trochu, come venne scritto, un'intimazione di resa, ma solo gli fece portare la nuova della disfatta dell'armata della Loira e della ripresa d'Orléans, aggiungendo che, a meglio assicurarsene, il governatore di Parigi avrebbe potuto inviare ad Orléans un ufficiale delegato. Moltke ebbe intenzione con ciò di fare conoscere in Parigi l'inutilità della resistenza e fare un passo per le trattative, ma Trochu rispose semplicemente, che non vi aveva bisogno di inviare un delegato ad Orléans.

Corre voce che il generale Lamarmora abbia inviate al governo di Firenze le proprie dimissioni da Luogotenente del Re.

Molti assembramenti di popolo ebbero ieri luogo sulla Piazza di S. Pietro. Carabinieri e guardie di P. S. durarono fatica a sciogliere i numerosi capannelli.

L'Italia ha il seguente dispaccio: « Cagliari, 11 dicembre.

« Ieri nella nostra città accaddero gravi fatti. In seguito a diverbio tra certo Frau Giacomo ed il generale Angelini, quest'ultimo ferì il primo.

« Quindi tumulto. Intervenne la pubblica forza. Il Procuratore del Re arringo il popolo assicurandolo che sarà fatta giustizia. L'istruzione è cominciata. »

Dispacci Elettrici.

(Agenzia Stefani)

Versailles, 10. — Dopo i combattimenti degli ultimi giorni volevasi accordare oggi riposo alle armate della Loira; ma il nemico con grandi forze tentò stamane un movimento offensivo.

Il combattimento fu sostenuto specialmente dall'artiglieria e durò fino a sera. Il nemico fu respinto; le nostre perdite sono leggere. Abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri.

Il gen. Manteuffel annunziò iersera aver occupato Dieppe.

Il nemico sorprese e catturò ad Hay un distaccamento occupato nella costruzione della ferrovia.

Berlino, 12. — Quattro divisioni della riserva partirono per la Francia.

Il Re rimane in Francia fino a Natale. È ordinata una nuova leva della landwer degli anni 1833-34.

Strasburgo, 12. — I franchi tiratori distussero la ferrovia Chamont-Chatillon.

Bruxelles, 12. — Dumas padre morì qui ieri.

Il governo di Tours ordinò a Tolono di spedire a Bordeaux le navi disponibili.

Regna grande agitazione all'Aja, temendosi l'ingresso dei prussiani nel Lussemburgo.

Belgrado, 12. — È promulgata la nuova legge sulla libertà di stampa.

Costantinopoli, 12. — Il giornale *La Turquie* esorta il governo a domandare si annetta alla Romania la frontiera del Dniester, perché questo territorio non è slavo.

Mehemed-Ruchdi è nominato plenipotenziario alla Conferenza.

È scoppiato a Bagdad il colera sporadico.

Londra, 12. — Il *Times* dice: Gambetta non si indirizzò al quartier generale prussiano per concludere l'armistizio, ma informò lord Lyons che la Francia non poteva essere rappresentata alla Conferenza, senza che un'assemblea avesse nominato il governo.

Era dovere dell'Inghilterra trattare l'armistizio per procedere alle elezioni: ma essendosi posto per condizione il vettoviaggio di Parigi, la proposta fu respinta.

Un rapporto di Versailles dice che le forze francesi, nelle ultime sortite di Parigi erano calcolate a 90 mila.

Il *Telegraph* dice che la Prussia ha deciso di annettere il Lussemburgo, e che una stretta alleanza esiste tra la Prussia e la Russia.

A Costantinopoli, Ignatieff ebbe un colloquio con Ali Pascià; il cui risultato fu poco soddisfacente.

L'ambasciatore inglese si oppone alle domande della Russia.

Il *Daily News* ha da Vienna, 11, che si apriranno prossimamente le trattative di pace.

Rendita austriaca 65 30.

Versailles, 12. — Distaccamenti del 9.° corpo respinsero, il 9, un attacco nemico a Monivault presso Blois.

Alla sinistra questo corpo respinse il nemico presso Charbord, e gli prese 5 cannoni.

Il nemico fu battuto l'8 presso Nevoy ed inseguito dal 3.° corpo al di là di Briaire.

Lussemburgo, 12. — Il comitato patriottico organizza in tutto il granducato una sottoscrizione di protesta da presentarsi al re, nella quale si respinge l'accusa che il paese violò le leggi della neutralità. La protesta supplica il re di mantenere al Lussemburgo la sua indipendenza e neutralità, le sue leggi ed istituzioni.

Oggi sono convocate le società riunite.

Firenze, 12. — Camera. — Si convalidano 28 elezioni; quella di Caccamo è annullata.

Andreucci opta per Siena; Corsini per S. Lorenzo, Bastogi per Livorno.

È approvato l'indirizzo in risposta alla Corona.

Farà interrogare sui fatti di Cagliari e riprova la condotta di Angelini che ferì un cittadino.

Lanza esponendo i fatti e il fermento dopo una disputa per cose private, dice che il corpo di guardia del palazzo del generale dovette usare la forza per respingere la folla che voleva fare giustizia da sé. I tribunali giudicheranno. Angelini si è costituito in arresto.

Ricotti dice che ha ordinato di procedere contro Angelini, come contro qualsiasi individuo accusato. Esso fu posto a riposo otto giorni prima degli ultimi fatti. La seduta è levata.

Chiusura della Borsa di Genova
13 Dicembre

Rendita italiana 5 1/2	55 55 55 50
Napoleoni d'oro	21 09 21 07
Londra	26 50 26 55
Imprestito naz.	78 00 78 00
Obbl. Tabacchi serie del 27	476 472 —
Azioni Tabacchi (Contanti)	706 — 711 —
Banca nazionale (Norminale)	2975 —

BORSA DI MARSIGLIA

Rendita francese 3 0/10	54 35.54 50
Italiana	55 30.56 40

Il Gerente-Proprietario, Giuseppe Bovis.

AVVISO

Pagamento della rendita 5 0/10 Italiana

La ditta Bancaria A. Gilly e Trabaud, 2, Piazza Garibaldi paga in oro da lunedì 12 corrente mese la rendita 5 0/10 Italiana alla scadenza del 1° gennaio 1871 senza ritenere le cartelle.

Nizza, Tipografia Amministrativa, Faraut e Conso, via del Ponte Nuovo, n. 9.

Specialità di
Suggelli a Secco ed Umidi.
E. BERTINETTO
INCISORE SU METALLI.
Sigilli per uffici, Placche per porte.
Vignette a giorno. Scatole a tampone, ecc.
2, Via Paradiso, 2
vicino al Giardino Pubblico,
NIZZA

ASSICURAZIONI MARITTIME
Il Sig. CESARE GIORDAN s'incarica d'ogni ordine di sicurtà marittima presso le Compagnie Italiane.
Dirigerst al suo ufficio, Piazza Cassini, 7, Nizza.
Via del Terrazzo, accanto al Teatro.

CAFFÈ RISTORANTE
TEATRO ITALIANO
Servizio alla carta e pensioni mensili
PREZZI MODERATI
Vini scelti, Esteri e Nazionali — È aperto tutta la notte
CUCINA ITALIANA

200 LIRE DI MANCIA
A chi porterà al signor GASTAUD, sarto, via della Prefettura, 40, un orologio da donna in oro a doppia cassa, colle iniziali P. T. G. ghirlanda di foglie con smalto azzurro, perduto a Nizza, l'otto dicembre.
L'orologio è stato fatto a Ginevra da Rossel, la catena è d'oro con chare, sigillo, medaglione, mosaico e piccola croce, il tutto in oro smaltato d'azzurro.

VITTORIO CHARREYRE
FABBRICA
DI PARACQUA, OMBRELLI
E CANNE
Specialità di canne di legno naturale del paese
Nizza. — Baluardo del Ponte Nuovo, 28 e via Gubernati.
Succursale a Mentone

IGIENE E AVVENENZA
LA VERA E GENUINA
ACQUA DI NIZZA
per la
Toiletta, Bagni e Fazzoletti
si trova presso l'inventore AUGUSTO BERMOND
Fabbricante Profumiere
Baluardo del Ponte Vecchio, n° 30.

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE POSTALE ITALIANA
PEIRANO, DANOVARO E C^{IA}
DI GENOVA
SERVIZIO REGOLARE
In coincidenza col treno della ferrovia di Firenze e Roma
PIROSCAFI DI PRIMA CLASSE
aventi tutti i comodi desiderabili per i Signori Viaggiatori
Partenze: da Nizza per Genova, Livorno, Napoli e viceversa.
LUNEDI
MERCOLEDI
VENERDI
ogni settimana a 9 ore di mattina.
Partenze da GENOVA per la SPEZIA Martedì, Giovedì e Sabato alle 9 della sera.
» da GENOVA per NIZZA
Arrivi in coincidenza col primo treno della Ferrovia, ecc.
N.B. — È espressamente raccomandato ai viaggiatori di munirsi del biglietto di transito all'ufficio dell'Amministrazione, la vigilia o la mattina stessa della partenza prima delle otto, per scansare ritardo al Piroscalo
Raccomandatario Sig. E. ABBO; Agente e Sensale Interprete, Sig. SALVY, sul Corso, accanto alla scala del Terrazzo.

L'ORTICOLTORE LIGURE
GIORNALE AGRARIO, PERIODICO, BIMENSILE, ILLUSTRATO DI GENOVA
ANNO VI.
In esso prendono parte più di 60 collaboratori fra Professori, Agronomi e Orticoltori italiani e stranieri; si pubblica il 4° e il 16° d'ogni mese con copertina in fascicoli di pagine 20 in 8.° di grande formato, adorno di molte eleganti figure illustrative, più un annuo supplemento, ed alla fine delle annuali pubblicazioni s'invia ai Signori Associati l'Indice ed il Frontispizio.
Coloro che desiderassero associarsi per un anno, sono pregati ad inviare la loro rispettiva firma di adesione unitamente ad un vaglia postale di Lire 7 per lo Stato al Direttore, Prof. Casabona Antonio, Agronomo-Botanico, corrispondente di molte Società d'Orticoltura, ecc.; socio nello Stabilimento Agrario-Botanico di S. Fruttuoso, via S. Lorenzo, N° 324, a Genova.
L'Associazione per l'estero costa in più le spese postali.
Tratta di Agricoltura, Apicoltura, Botanica, Enologia, Floricoltura, Giardinaggio, Costruzioni rurali, Orticoltura, Economia domestica e rurale, Igiene popolare, Meccanica Agraria, Notizie delle Campagne, Zoologia, Zooecnia, Varietà e di tutto ciò che riguarda gli interessi agricoli delle regioni italiane e straniere.

Specialità di Vini di Marsala
E DI VERMOUTH DI TORINO
Vini Nazionali ed Esteri
SPIRITI E LIQUORI.
IPPOLITO PECOUD
Via del Terrazzo, 7.
Vendita all'ingrosso ed al minuto
NICE ET L'ITALIE
per
EUGENIO EMANUEL
Autore di diversi lavori storici di Nizza
Seconda edizione
Vendesi, 50 centesimi, all'ufficio del DIRITTO DI NIZZA,
via del Ponte Nuovo, 9, 3° piano

A. MARTIN
Commercio di Guanti,
NASTRI, RICAMI ED ALTRI ARTICOLI DI MODA
English Spoken.
Prezzi fissi e moderati.
1, Piazza Carlo Alberto, 1
NIZZA.
G. FERRARA
Deposito di Piani forti
ed altri strumenti delle primarie fabbriche.
Associazioni annue e mensili alla musica tedesca e italiana.
Repertorio completo di musica classica.
NIZZA — Quai MASSÉNA, 4 — NIZZA

Servizio per la linea di MENTONE a MARSIGLIA (26 settembre 1870)

PREZZO DELLE CLASSI			STAZIONI	ORARIO DELLE PARTENZE					PREZZO DELLE CLASSI			STAZIONI	ORARIO DELLE PARTENZE				
Prima	Seconda	Terza		antim.	antim.	pom.	pom.	Prima	Seconda	Terza	antim.		antim.	antim.	pom.	pom.	
» »	» »	» »	Mentone	8 45	12 30	5 06	8 35	» »	» »	» »	Marsiglia	8 00	1 15	4 10			
» 65	» 50	» 35	Cabbe Roccabruna	8 55	12 40	5 22	8 45	» 80	» 60	» 45	La Pomme						
» 90	» 65	» 50	Monte Carlo	9 04	12 49	5 32	8 56	» »	» 75	» 55	Saint-Marcel			4 26			
1 10	» 85	» 60	Monaco	9 23	12 55	5 44	9 03	1 35	1 »	» 75	Saint-Menet			4 33			
1 40	1 35	1 »	Eza	9 34	1 09	5 57	9 16	1 45	1 10	» 80	La Penne						
1 80	1 50	1 40	Bel Luogo	9 42	1 17	6 05	9 24	1 70	1 25	» 90	Camp-Major						
2 »	1 70	1 25	Villafranca	9 49	1 24	6 16	9 31										
2 25	1 70	1 25	Villafranca	10 03	1 37	6 29	9 44	1 90	1 45	1 05	Aubagne	ARR.	8 28	1 40			
2 80	2 10	1 45	Nizza	6 05	10 20	2 »	6 45	3 »	2 25	1 65	Cassis	PART.	8 30	1 42	4 49		
3 35	2 50	1 85	Varo	6 15	10 30	2 10	6 55	4 15	3 10	2 30	La Ciotat		9 00	2 10	5 06		
4 05	3 »	2 20	Vence-Cagnes	6 26	10 41	2 21	7 12	4 95	3 70	2 70	Saint-Cyr				5 23		
5 05	3 80	2 75	Antibo	6 40	11 02	2 36	7 29	5 70	4 30	3 45	Bandol				5 35		
6 25	4 20	3 40	Golfe-Juan	6 50	11 14	2 48	7 45	6 50	4 85	3 55	Ollioules-Saint-Nazaire				5 48		
8 85	6 65	4 85	Cannes	7 10	11 33	3 10	7 55	6 95	5 20	3 80	La Seyne				6 00		
9 85	7 40	5 40	Agay	7 50	12 10	3 47						ARR.	9 43	2 48	6 09		
10 20	7 65	5 60	Saint-Raphaël	8 05	12 32	4 03		7 50	5 65	4 45	Tolone	PART.					
10 75	8 05	5 90	Fréjus	8 18	12 44	4 10		8 40	6 30	4 60	La Garde		6 40	10 08	3 00	6 18	
11 20	8 40	6 45	Le Pujet-de-Fréjus	8 34	12 51	4 21		8 75	6 55	4 80	Hyères		6 54	10 22	3 13	6 34	
11 85	8 90	6 55	Roquebrune	8 42	1 01	4 29		9 05	6 80	5 »	La Farède-la-Crau		7 02	10 31	3 23	6 40	
12 75	9 60	7 »	Le Muy	8 53	1 12	4 40		9 40	7 05	5 45	Sollès-Pont		7 18	10 47	3 38	7 07	
14 45	10 85	7 35	Les Arcs	9 31	1 32	5 10		10 10	7 55	5 55	Cuers		7 32	11 01	3 49	7 15	
15 55	11 70	8 55	Le Luc et le Cannet	9 42	1 43	5 20		11 40	8 25	6 30	Le Puget de Cuers		7 46	11 15	4 02	7 27	
16 15	12 10	8 85	Gonfaron	10 18	1 »	5 54		11 40	8 55	6 05	Carnoules		7 55	11 24	4 11	7 41	
16 60	12 45	9 10	Pignans	10 20	2 27	6 04		11 75	8 80	6 45	Pignans		8 03	11 32	4 18	7 50	
17 »	12 75	9 35	Carnoules	10 36	2 34	6 14		12 30	9 25	6 80	Gonfaron		8 15	11 43	4 28	7 59	
17 80	13 35	9 80	Le Puget-de-Cuers	10 45	2 43	6 20		13 55	10 45	7 45	Le Luc et le Cannet		8 32	12 00	4 44	8 14	
18 50	13 85	10 15	Cuers	11 02	2 56	6 32		14 55	10 90	8 »	Vidauban		8 48	12 17	4 59	8 28	
18 85	14 20	10 40	Sollès-Pont	11 14	3 07	6 50		15 25	11 40	8 40	Les Arcs		9 09	12 36	5 15	8 44	
19 25	14 45	10 60	La Farède-la-Crau	11 22	3 14	6 43		16 15	12 10	8 85	Le Muy		9 22	12 49	5 27	9 00	
19 60	14 70	10 80	Hyères	11 31	3 27	7 03		16 80	12 60	9 25	Roquebrune		9 33	1 02	5 38	9 13	
20 40	15 30	11 20	La Garde	11 38	3 34	7 10		17 25	13 05	9 50	Le Puget-de-Fréjus		9 41	1 10	5 46		
20 95	15 70	11 50	Tolone	11 50	3 46	7 22		17 70	13 25	9 75	Fréjus	ARR.	9 53	1 21	5 57	9 37	
21 50	16 15	11 85	La Seyne	12 04	4 »	7 31		18 45	13 60	10 »	Saint-Raphaël	PART.	10 00	1 28	6 04		
22 30	16 70	12 35	Ollioules-St. Nazaire	12 15	4 11			19 05	14 20	10 45	Agay		10 15	1 43	6 19		
23 05	17 30	12 70	Bandol	12 25	4 21			21 75	16 30	11 95	Cannes		10 15	1 43	6 19		
23 85	17 90	13 10	Saint-Cyr	12 38	4 34			22 40	16 80	12 30	Golfe-Juan		7 04	11 02	2 34	7 05	
24 85	18 65	13 70	La Ciotat	12 52	4 48			22 95	17 20	12 65	Antibo		7 13	11 15	2 47	7 16	
26 »	19 50	14 30	Cassis	1 05	5 04	8 10		23 95	17 90	13 10	Vence-Cagnes		7 23	11 25	2 57	7 28	
26 20	19 65	14 40	Aubagne	1 22	5 18	8 36		23 85	17 90	13 10	Varo		7 37	11 39	3 11	7 42	
26 55	19 90	14 60	Camp-Major	1 38	5 34	8 36		24 55	18 40	13 50	Nizza	ARR.	7 48	11 50	3 22	7 58	
26 65	20 »	14 65	La Penne	4 40	5 38	8 37		25 20	18 90	13 85	La Garde	PART.	7 59	12 01	3 33	8 04	
27 »	20 25	14 85	Saint-Menet					25 65	19 25	14 10	Villafranca		8 15	12 15	4 00	8 20	
27 20	20 40	14 95	Saint-Marcel	1 51	5 49			25 85	19 40	14 25	Bel Luogo		8 32	12 27	4 12	8 32	
27 90	20 90	15 35	La Pomme	1 52	5 55			26 20	19 65	14 40	Eza		8 39	12 34	4 19	8 39	
			Marsiglia	2 15	6 13	9 45		26 90	20 15	14 80	Monaco		8 47	12 42	4 27	8 47	
				pom.	pom.	pom.		27 10	20 35	14 90	Monte Carlo		9 10	1 00	4 41	9 02	
								27 45	20 60	15 10	Cabbe Roccabruna		9 16	1 06	4 47	9 08	
								27 90	20 90	15 55	Mentone		9 21	1 15	4 56		
													9 34	1 24	5 05	9 24	